

**Autozeta**SERVICE PARTNER  
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)  
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663  
e-mail: autozeta1@tiscali.it

# LA VOCE

*del Bassa Veronese*

www.lavoicedelbassoveronese.com

**Autozeta**SERVICE PARTNER  
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)  
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663  
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO LIII - APRILE 2026 - N. 3 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,50

**Il Pungiglione**

## Piccoli e pericolosi mostri

**S**tupore, rassegnazione, rabbia e impotenza, sono i sentimenti che ti assalgono quando in Tv o sui giornali apprendi notizie delittuose talmente estreme che ritieni possano solo accadere lontano da noi migliaia di chilometri, nei civilissimi, si fa per dire, Stati Uniti d'America. Fino a pochi anni fa eravamo convinti che tra le nostre giovani generazioni quegli obbrobri delittuosi non attecchissero, ma così non è. Nelle ultime settimane in Italia sono accaduti episodi che nulla hanno da invidiare a quelli che accadono in America. Protagonisti tutti minorenni, addirittura adolescenti, come quel 13enne di Vigliano, in provincia di Biella, che invece di andare a scuola ha pensato bene di fare un furto in un ufficio postale con una pistola-giocattolo. Bottino 500 euro. Oppure il 14enne di Pescara che nascondeva esplosivo in cameretta. Il suo obiettivo: voleva far saltare in aria un edificio. A Perugia un episodio ancor più grave e preoccupante. Un 17enne voleva fare una strage a scuola: «Replicherò Columbine». (Nella strage della Columbine High School (Usa) del 20 aprile 1999, due giovani studenti uccisero 12 coetanei e un insegnante, oltre a ferire numerose altre persone prima di suicidarsi). Infine la ciliegina sulla torta per quanto accaduto nei corridoi della scuola media di Trescore Balneario, nella Bergamasca, dove un 13enne ha tentato di uccidere con un coltello l'insegnante di francese. Arrestato, durante l'interrogatorio si è detto "dispiaciuto di non aver portato a termine l'omicidio", anzi, ha aggiunto che avrebbe voluto uccidere anche mamma e papà. (Pure!?) Solo questi esempi sono più che sufficienti per avere un quadro a dir poco allarmante della nostra gioventù che "apre" la propria mente a TikTok, da non confondere con l'onomatopeico e innocuo bussare delle nocche sulla porta. Si tratta invece di una popolare piattaforma social, dal nome che sembra uscito da una favola, basata sulla creazione e condivisione di brevi video dove questi sciagurati ragazzi condividono le loro "prodezze" ottenendo addirittura migliaia di like (mi piace)! (li.fo.)

## NON STUDIANO, NON HANNO UN LAVORO E NON LO CERCANO



## Chi sono i né né (Neet) parte di questa società

**S**ecundo i dati di Eurostat, i Neet (Not In Education, Employment or Training) in Europa sono il 14,2% della popolazione giovanile. L'Italia col 23,9% (2.116.000 individui) è il paese con la più alta percentuale di Neet. È il problema del passaggio all'età adulta, l'entrata nei ruoli adulti, la prospettiva di una carriera, ma anche la creazione di una famiglia, avere figli, un'abitazione e un reddito autonomo. Il fattore più importante è l'inserimento nel mondo del lavoro e, ancor più, la disoccupazione che nel mondo giovanile ha assunto livelli molto preoccupanti. Secondo l'Istat, nell'ottobre 2021 il tasso di disoccupazione in generale in Italia è pari al 9,4%, ma tra i giovani di 15-24 anni risulta del 29,8%, tra i livelli più alti in Europa, dopo la Spagna e la Grecia. I Neet furono così definiti per la prima volta nel 1999 in uno studio della Social Exclusion Unit, un dipartimento del governo del Regno Unito, per indicare la condizione di giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni. L'utilizzo del termine si è diffuso in altri contesti nazionali; in Italia il "né né" come indicatore statistico si riferisce, in particolare, a una fascia anagrafica più ampia, la cui età è compresa tra i 15 e i 29 anni, anche se in alcune occasioni viene applicato a giovani

fino a 35 anni, se ancora abitano con i genitori. La percentuale più bassa di "né né" è quella dei laureati (11%), il che dimostra che questo titolo di studio a qualcosa serve, anche se varie indagini indicano che molti di loro vanno all'estero, dove trovano stipendi doppi o tripli rispetto a quelli italiani della stessa attività, spesso una casa a costi bassissimi o addirittura gratis, e varie forme di protezione sociale. È chiaro che questo fenomeno ha a che fare anche coi modelli culturali oggi prevalenti. Le neuroscienze ci dicono che la mente non è mai ferma, continua a macinare pensieri, che oggi fanno riferimento sempre più con la TV e i social media. E che modelli di pensiero e di comportamento forniscono questi due soggetti Trionfano in televisione i cosiddetti "reality", che di reale non hanno proprio niente (dall'antesignano Grande fratello a La pupa e il secchione a Il contadino cerca moglie), in cui i protagonisti, persone "comuni", cercano di farsi notare per accedere poi ad altri programmi avendo capito che "se vai in TV esisti, altrimenti non sei nessuno". Colpi qualche tempo fa una tragedia in un paese del veronese: un giovane di professione tatuatore a un certo punto non reggeva più il ritmo dei concorsi, ne aveva passati molti, tutti con esito ne-

gativo, si sentiva un perdente e frustrato, dunque si tolse la vita. Ma come funzionano quei concorsi (o talent che dir si voglia)? Sembrano lontani i tempi in cui si chiedeva a un aspirante al successo cosa sapesse fare: molti rispondevano "So cantare" o "So ballare", anche se non era vero, e qualcuno prima o poi sfondava. Oggi i candidati si presentano spesso provenienti da altri programmi e propongono il proprio "spettacolo" spesso ai limiti del cattivo gusto o della bizzarria. Essere bellocci o "palestrati" (i maschi), carine e sensuali (le donne) serve ancora per fare strada. In questa mancanza di vera cultura molti hanno colpa, a cominciare dalla Chiesa, che fatica a far passare i suoi messaggi: nella vita occorre un senso morale, che si traduce in doveri verso se stessi e verso gli altri. E proprio il senso del dovere sembra essere l'elemento che più manca nel quadro attuale italiano, mentre sembra ancora essere un fondamento delle società europee a noi più vicine. I 56mila giovani veneti documentati in emigrazione dall'articolo di Giordano Padovani (pubblicato nello scorso marzo) sono persone che hanno un forte senso del dovere: sanno di dover dare tanto per ricevere il necessario. (continua a pag. 2) (gi.bia.)

## VIGASIO

Fiera della polenta  
Le date  
- pag. 2 -

## LIBRI

La storia del municipio di Castel d'Ario  
- pag. 3 -

MOZZECANE E NOGAROLE ROCCA

Il patto educativo di comunità  
- pag. 4 -

GAZZO VERONESE

Abbandono e degrado delle corti  
- pag. 5 -

NOGARA

La storia secolare del canapificio  
- pag. 7 -

RUBRICA

L'avvocato risponde  
- pag. 8 -

**AUTOCENTER**

la tua auto, una di famiglia



### Attrezzature all'avanguardia

Ci avvaliamo di un moderno banco di convergenza per regolazioni precise e sicure per garantire una perfetta tenuta di strada e un'usura uniforme degli pneumatici.

**CAMBIO E DEPOSITO GOMME**

Sostituiamo e conserviamo i tuoi pneumatici con cura



### Ampia selezione di marche

Ampia selezione di pneumatici delle migliori marche nazionali e internazionali, accuratamente scelti per offrire il massimo in termini di performance, durata e sicurezza in ogni condizione climatica.



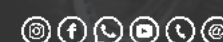
### Consulenza e supporto

Per trovare la soluzione più adatta al tuo stile di guida, al tipo di veicolo e al chilometraggio medio annuo. La nostra consulenza non si limita alla semplice sostituzione.

Zero pensieri, sempre!

**AUTOCENTER**Via Roma, 68/F | 46033 Castel D'ario (MN)  
tel. 0376 665881 | cel. 342 0709072

www.autocenter.it





## BUTTAPIETRA

# La facciata della chiesa si rifà il trucco

Da alcune settimane sono in corso i lavori di restauro alla facciata della chiesa parrocchiale "Esaltazione della Santa Croce". Le opere riguardano soprattutto il restauro della statua principale a figura intera e delle due grandi lanterne laterali posti sul timpano della facciata che da circa cinque anni erano state messe, con urgenza, in sicurezza e avvolte nel cellofan. Nel periodo di attesa per le lungaggini burocratiche si è potuto approfondire il tipo di inter-

vento più idoneo per superare il progressivo deterioramento dei tre elementi che a causa di agenti atmosferici subivano fratture, erosioni, polverizzazione e distacco, con pericolo di cadute sul sagrato sottostante. Il costo delle opere è stato coperto dalla parrocchia grazie anche all' aiuto economico di un benefattore. Superati piccoli disagi, la comunità rimane in felice attesa di rivedere presto nella loro bellezza i tre elementi restaurati.

Giorgio Bighellini

calzolaio  
**MAX**  
Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815  
Isola della Scala (VR)  
Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

CAPPOTTI • CARTONGESSO  
Isola della Scala (VR)  
Viale Caduti sul Lavoro, 23  
Tel. 045 7300824  
Fax 045 6630198  
edilstoresrl@tiscali.it  
MATERIALI EDILI • LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

MATTIAZZI TENDE  
ARREDA LA CASA E L'ESTERNO  
Progetta e realizza tende e schermature solari, pergolati, gazebo, pensiline, zanzariere, tapparelle, inferriate in ferro battuto...



BUTTAPIETRA (Verona) • via Cà di Fuori, 2 • Tel. e Fax 045 6630 470  
Cell. 349 5359 437 • email: info@mattiazziende.it

## VIGASIO

# La Fiera della polenta 2026 dal 15 ottobre all'8 novembre

Nell'edizione dello scorso anno registrati oltre 100 mila visitatori



La 28ª edizione della "Fiera della Polenta" si svolgerà da giovedì 15 ottobre a domenica 8 novembre 2026. Ad ufficializzarlo è la Vigasio Eventi, associazione che organizza l'appuntamento, già da tempo al lavoro per allestire una kermesse che lo scorso anno ha superato i 100.000 visitatori. Confermata la presenza di dodici cucine, in grado di preparare oltre un centinaio di pietanze che vanno a valorizzare la polenta vigasiana con numerosi abbinamenti, ma anche molte altre eccellenze italiane. La manifestazione rimarrà aperta tutte le sere, mentre sabato, domenica e festivi anche a pranzo. Una formula quest'ultima che ha trovato grande riscontro anche da parte della famiglie. Cinque saranno le tensostrutture allestite presso gli impianti sportivi di via Alzeri, in grado di accogliere fino a 4.000 persone ogni sera. "Anche per la prossima edizione vogliamo pro-

porre una scelta davvero ampia di pietanze, selezionate con cura grazie all'utilizzo di prodotti di prima qualità - tiene a precisare il presidente di Vigasio Eventi Umberto Panarotto. "Una formula - sottolinea - che trova sempre più soddisfazione da parte dei visitatori che provengono non solo dal Veneto ma anche da tutta Italia e dall'estero". Considerato la vasta offerta di pietanze, sarà nuovamente possibile consultare l'intero menù e selezionare i piatti preferiti direttamente dallo smartphone. Una volta scaricata l'applicazione si potrà ordinare i piatti scelti, basta presentarsi alle casse mostrando il QR code ricevuto. Da segnalare poi che ogni lunedì, martedì e mercoledì si terrà l'ormai tradizionale e apprezzatissima estrazione a premi alla quale si può concorrere, gratuitamente, utilizzando il biglietto consegnato alla cassa dopo ogni ordinazione. Primo premio un televisore forma-

to 50 pollici. Per quanto riguarda gli spettacoli, sempre ad ingresso libero, il presidente Panarotto anticipa che "il calendario comprende in maniera particolare commedie, musical, oltre alla seconda edizione del Talent Show in Fiera, un appuntamento quest'ultimo che ha riscosso al suo esordio un grande successo considerato l'ottimo livello di cantanti, ballerini e cabarettisti partecipanti". Ricordiamo che il vincitore nel 2025 è stato Francesco Zuin, studente quattordicenne di Pressana. Le iscrizioni per partecipare al Talent Show 2026 resteranno aperte dal 20 agosto al 20 settembre. Per quanto riguarda infine gli espositori, rimangono ancora pochi spazi liberi dal momento che hanno già confermato la presenza la quasi totalità di quelli delle scorse edizioni. Chi fosse interessato può scrivere a info@vigasioeventi.it

(l.r.)

## POVEGLIANO

# Pronte le celebrazioni del 25 Aprile

Anche quest'anno l'amministrazione comunale con parecchi gruppi del paese celebra con particolare intensità il 25 Aprile, ritenuto non una data tra le altre, ma l'evento più importante che rappresenta la fine del Nazifascismo e la riconquista della libertà e della dignità per il popolo italiano. Tra gli eventi in programma mercoledì 22 aprile incontro dibattito col professor Daniele Butturini su "I giovani e la Costituzione italiana"; venerdì 24 Aprile "I colori della libertà", evento con gli studenti della III ALA dell'Istituto Carlo Anti, con introduzione della prof.ssa Cristina Carletti e la partecipazione dell'ex internato militare Mario Ca-

vallini (classe 1924); sabato 25 aprile cerimonia ai monumenti ai Caduti con discorso della sindaca Roberta Tedeschi, l'intervento di Ilaria Carlotta su "80 anni di diritto al voto alle donne", quindi discorso del prof. Giorgio Anselmi, responsabile per il Veneto del "Comitato per l'Europa" su "La salute della Costituzione Italiana e dell'Europa, ad oggi"; infine lettura di brani e pensieri dei padri costituenti italiani e dei fondatori della Comunità Europea. Nella sala della sede degli Alpini si tiene una mostra fotografica sul primo periodo dopo la fine della seconda guerra mondiale a Povegliano.

Giovanni Biasi

Segue dalla prima pagina

## Chi sono i né né (Neet) parte di questa società

E noi parliamo di Patria, concetto vetusto recuperato dalla destra: Patria è dove si lavora, si hanno uno stipendio dignitoso e relazioni sociali positive ed è possibile una vita tranquilla anche per la famiglia che in quel contesto si vuole costruire. L'esperienza dell'Italia, il Paese che ha più "né né", dimostra che anche la laurea (e siamo agli ultimi posti anche per laureati) serve a trovare un lavoro all'estero, dove gli stipendi

sono doppi o tripli rispetto a quelli italiani e spesso ti forniscono anche la casa gratis e varie forme di protezione sociale. Dunque bisognerebbe dire ai politici parolai che su questo importante problema occorrerebbe agire subito, creando dei "pacchetti" di opportunità concordati con le imprese che diano, a fronte di lauree brillanti, lavoro, aiuti per l'abitazione e per l'inserimento sociale. Sembra un'"utopia", nel

Paese dove chi ha davvero voglia di studiare ha dovuto scendere in piazza piantando le tende davanti all'università per chiedere quello che dovrebbe essere un elemento fondamentale per uno studente universitario: il luogo dove studiare e gli alloggi per gli studenti sono ormai una realtà in molti paesi europei. Chissà se prima o dopo questa "utopia" diventerà realtà anche qui da noi.

## Riflessioni

di Giovanni Biasi

# La guerra è sempre più vicina a noi

**D**opo l'invasione del Libano (altra violazione gravissima del diritto internazionale) la guerra è ovunque e, spiace dirlo, potrebbe arrivare anche da noi a causa delle alleanze che ci legano. Sarà bene allora smetterla di pensare che il problema non ci riguarda e mettersi a fare i bravi (e saggi) cittadini, che alle elezioni vanno a votare e scelgono una forza politica contraria alla guerra (e c'è da ristudiare la Costituzione, che la ripudia all'articolo 11).

## Referendum, la difesa della Costituzione

**L**a vittoria del no al referendum costituzionale, con il significativo aumento dei votanti, dimostra che il popolo italiano, quando è chiamato ad esprimersi su aspetti fondamentali della convivenza (in questo caso la Costituzione), risponde con maturità ed entusiasmo.

Parte seconda segue dal mese di marzo...

# Storia di Pampuro terra di nessuno

a cura di Massimo Vincenzi

**L**a storia documentata di Pampuro inizia intorno al 1430 quando Nicola Del Mucho, nobile mantovano, erige su un terreno di sua proprietà una chiesetta con l'intenzione di dotarla di beni per il sostentamento del sacerdote. Il fondatore la intitola a "SS. Giacomo e Antonio", nel secolo successivo il titolo muta in "SS. Giacomo e Filippo" e definitivamente in "SS. Filippo e Giacomo", in nome della festività dei due Santi Apostoli. Nel 1472 la dotazione consiste in 13 biolche mantovane alla Bazza, nel vicariato di Bigarello e una biolca mantovana e mezza in Pampuro accanto alla chiesa (una biolca mantovana corrisponde a 3000 mq.). Nel XVI secolo tutte le famiglie proprietarie della parrocchia sono tenute a pagare le decime. Nel 1537 Cesare Del Mucho concede altre 15 biolche vicino alla chiesa con l'onere per il rettore di celebrare sante messe in suffragio. L'estetica deve essere piuttosto misera se il visitatore nel 1546 esprime un giudizio negativo dettando al notaio che "Il tetto era da rifare più alto. La si ritiene indegna di ogni visita", non solo per estetica, ma anche per staticità. Viene quindi rifatto il tetto e imbiancato l'interno, dipinto di rosso l'esterno, rifatto il pavimento e riparata la pala. Anche la casa parrocchiale versa in uno stato deplorabile tanto che il solito visitatore afferma "Sarebbe piuttosto opportuno demolire tutta la chiesa e portare a Castellaro i mattoni e coppi per fabbricare, ivi, una cappella, senza tener conto che si dice sia di diritto di patronato dei Del Mucho, dato che non vogliono beneficiare la chiesa e il sa-

cerdote non vi può vivere per le ragioni sopra esposte. La provvista della chiesa dovrebbe essere differita ad altro tempo a causa della povertà". Nel 1553 la relazione della visita pastorale contiene le seguenti espressioni "... ho visitato la chiesa, o piuttosto chiesuola, la quale per le sue caratteristiche può gareggiare con la chiesa di Stoppiano in Comune di Poggio Rusco". Ancora nel 1554 viene fatto il pavimento in chiesa, le condizioni dell'edificio sono miserevoli "Il tetto è rotto in più punti. L'altare maggiore è in legno e poco stabile". Gli inventari e le visite pastorali dei secoli XVII e XVIII non parlano di demolizioni e rifacimenti. Nel 1896 il sindaco di Sorgà emana un decreto, a seguito di uno precedente, poiché i lavori eseguiti non sono "sufficienti a togliere qualsiasi pericolo nei riguardi della sicurezza ed incolumità pubblica". Dopo i Del Mucho il diritto di patronato passa ai Balzoni e poi ai marchesi Ballati Nerli di Mantova che lo esercitano fino alla fine del XIX secolo. La vita travagliata di Pampuro e della sua chiesa prosegue. Pampuro fa parte civilmente della provincia di Mantova fino al 1859, fine della seconda guerra d'indipendenza, quando la provincia di Mantova viene soppressa a vantaggio di quella di Cremona e Pampuro diviene veronese. Ripristinata la provincia di Mantova nel 1868, Pampuro resta veronese ed è annesso al comune di Sorgà. La parrocchia invece fa parte della diocesi di Mantova fino al 16 ottobre 1978 e poi della diocesi di Verona. Oggi il connubio tra Pampuro e la sua chiesa ha finalmente superato le vicissitudini della storia passata.



## LIBRI

# La storia del municipio di Castel d'Ario



Il municipio di Castel d'Ario (Mantova) edificato nel 1780

**G**abriella Mantovani, studiosa casteldariense che da oltre trent'anni si dedica al recupero della storia locale con accurate ricerche d'archivio e coinvolgimento di testimoni e appassionati, sta ultimando quello che definisce il suo ultimo libro. Si intitola "La sorprendente storia del Municipio di Castel d'Ario - utilizzi - eventi - persone - immagini - curiosità". L'aveva in programma da tempo, essendo la naturale conclusione del breve ciclo di pubblicazioni da lei curate e riguardanti i luoghi storici più importanti di Castel d'Ario: la chiesa parrocchiale, edita nel 2002; il castello medievale, presentato nel 2012; e ora il libro sul municipio, in

corso di stampa. Sottolinea l'autrice: «Il municipio ha una storia straordinaria, iniziata circa due secoli e mezzo fa e spesso sorprendente, come definita nel titolo. Basta pensare ai suoi utilizzi nel tempo. Costruito come residenza per i funzionari del vescovo di Trento e luogo di riunione dei cittadini, ha sì mantenuto il ruolo di centro amministrativo, ma affiancato da altri servizi talvolta impensabili: ha ospitato la caserma in varie riprese e la scuola per quasi un secolo; dato in affitto a privati dal piano terra ai granai; abitato da esercenti con relativi negozi o Caffè; sala da ballo e luogo di mostre; sede di associazioni e di uffici vari, tra cui quello po-

stale per oltre un secolo, e perfino della Biblioteca comunale. Per ogni utilizzo abbondano le curiosità, gli eventi originali, le foto a cominciare da fine '800. Tutto riportato nel libro, oltre a schede di particolare interesse, elenchi e schemi per facilitare la lettura. Per la stesura è stato consistente il contributo di testimoni e appassionati che hanno dato alla parte più recente del libro un senso di comune partecipazione, soprattutto riguardo alle persone che hanno fatto la storia del municipio. Tra queste, un capitolo è dedicato alle decine di sindaci e amministratori vari che si sono succeduti dal 1867 ad oggi». Il libro verrà presentato a fine estate. (l.r.)

## NOGAROLE ROCCA

# Monumento rimesso a nuovo

L'intervento è costato circa 30 mila euro



Sottoposto ad un importante intervento di manutenzione e valorizzazione, il monumento dedicato ai Caduti di via Roma a Nogarole Rocca è tornato all'antico splendore. La struttura, realizzata in marmo nella parte esterna e in calcestruzzo all'interno, è stata sottoposta a una pulizia approfondita; dopo un primo lavaggio completo, il monumento è stato trattato con detergente sgrassatore.

L'intervento ha riguardato anche il ripristino delle lettere che compongono i nomi dei Caduti delle due guerre mondiali, ritoccate utilizzando materiale originale. È stato inoltre sistemato il manto erboso sintetico che circonda il monumento, mentre le lastre collocate nella parte frontale sono state rimodernate e in parte ricostruite. Completata, infine, la pulizia del marmo lungo la recinzione perimetrale. "L'intervento ha ridato lu-

stro a uno dei monumenti simbolo del nostro paese - ha dichiarato l'assessore alle manutenzioni Marco Manara". Il costo complessivo dei lavori è stato di circa 30 mila euro. Soddisfazione anche da parte del sindaco Luca Trentini che ha sottolineato il valore storico e civile dell'opera: "Il monumento ai Caduti rappresenta la memoria collettiva della comunità. Prenderne cura significa onorare il sacrificio di chi ha dato la vita per la patria e trasmettere questo valore alle nuove generazioni".

Il monumento, risalente al 1960, fu realizzato durante l'amministrazione guidata dal sindaco Giulio Turato e realizzato dalla ditta "Fratelli Dusi". In origine, accanto alla struttura, erano stati collocati anche alcuni cannoni della Seconda guerra mondiale, oggi trasferiti nel giardino dedicato alla memoria dei fanti di Nogarole Rocca.

(V. Cal.)

## MOZZECANE - NOGAROLE ROCCA

# Sottoscritto il Patto educativo di comunità

Coinvolti i comuni con l'Istituto comprensivo e l'Ulss 9 Scaligera

Costruire una comunità educante che si faccia carico della crescita formativa e sociale di bambine e bambini, ragazze e ragazzi è la finalità del Patto educativo di Comunità sottoscritto dai comuni di Mozzecane, Nogarole Rocca, Istituto Scolastico Comprensivo Territoriale Mozzecane che dirige le scuole dell'obbligo dei due Comuni, L'Ulss 9 Scaligera. Lo strumento è promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e si propone di favorire la collaborazione tra scuola, amministrazioni comunali, associazioni, famiglie e realtà del Terzo Settore. Gli obiettivi del Patto Educativo di Comunità sono molteplici tra cui: diminuire la dispersione scolastica e le povertà educative; promuovere il benessere e l'inclusione fornendo risposte puntuali ai bisogni e alle fragilità individuali; rafforzare il legame tra scuola e territorio, moltiplicando le opportunità connesse ai luoghi e ai servizi della comunità. La chiave di volta è fare rete. "Con il Patto Educativo di Comunità ci si avvicina a quella che può diventare realmente e concretamente una comunità educante" sottolinea la vicesindaco e assessore alle Politiche sociali e scolastiche del Comune di Nogarole Rocca, Elisa Martini. "In un tempo segnato da tante fragilità educative, è fondamentale costruire



percorsi condivisi che contrastino la dispersione scolastica, promuovano il benessere e valorizzino i talenti di ciascuno" ribadisce l'assessore alla Scuola del Comune di Mozzecane, Cristina Giusti. "Il nostro impegno sarà sostenere concretamente questa rete, favorendo il dialogo tra i diversi attori e investendo in progettualità che mettano al centro le persone" aggiunge l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Mozzecane, Debora

Bovo". Il Patto Educativo è una promessa di corresponsabilità: insieme possiamo creare un ambiente più coeso, solidale e ricco di opportunità per le nuove generazioni".

Vetusto Caliri  
Nella foto da sinistra: il sindaco di Nogarole Luca Trentini, la Dirigente dell'Istituto Scolastico comprensivo Mozzecane, il vicesindaco di Mozzecane Tomas Piccinini, Paolo Giavoni dell'Ulss 9 Scaligera

## VILLAFRANCA

# Donatori di sangue: il record di Polato

Giovanni, della Fidas, ha fatto la sua 200esima donazione

Duecento donazioni di sangue e plasma: è il record di solidarietà realizzato da Giovanni Polato, donatore da sempre iscritto alla sezione Fidas Verona di Villafranca. Recentemente, al Centro trasfusionale di Bussolengo, Polato ha battuto il suo record personale: 200 donazioni fatte, un numero ormai raro tra i donatori; prima di lui, solo Franco Serpelloni aveva superato abbondantemente questa quota nella sezione villafranchese. Giovanni Polato, 59 anni, è sposato e papà di due figli entrambi donatori, Marta e Matteo; lavora come autista di camion e ha iniziato a donare a 18 anni. «L'esempio ce l'avevo in casa, perché provengo da una famiglia di donatori: mio papà Dino e mia mamma Natalina erano entrambi donatori; per me, e anche per mio fratello Moreno, è stato naturale seguire questa strada - racconta -. Ho cominciato appena maggiorenne, quando ancora la raccolta di sangue si faceva nelle scuole di Villafranca, e da allora ho sempre continuato. Ho avuto la fortuna di stare bene, di mio ci ho messo solo la costanza». A festeggiarlo, sul lettino del Centro trasfusionale di Bussolengo, (nella foto) si è presentata una delegazione di donatori della sezione Fidas Verona di Villafranca, che conta 466 donatori. A capitanarla c'era il presidente Corrado Marconi, affiancato dal vicepresidente Fabrizio Marconi e dal consigliere Giuseppe Albertini. «La bella testimonianza di questo donatore ci ricorda l'importanza di educare al dono del sangue e del plasma a partire dalla famiglia - sottolinea Chiara Donadelli, presidente di Fidas Verona. Per prenotare la donazione basta chiamare il numero verde gratuito 800.310.611 (da fisso), lo 0442.622867 (da cellulare), il 339.3607451 (telefonate/sms) o inviare una mail a prenota.trasfusio-



nale@aullss9.veneto.it. Da questo mese, inoltre, è possibile prenotarla anche sul sito [www.fidasverona.it](http://www.fidasverona.it), compilando un apposito form. Può donare sangue chi gode di buona salute, pesa almeno 50 kg e ha fra i 18 e i 65 anni. (L.r.)

www.arredobagnoventuri.it

**ARREDOBAGNO**  
VETRARIA DI POVEGLIANO s.n.c.

Nuove ambientazioni con mattonelle!

Troverete il vostro bagno già fatto!

POVEGLIANO V.se  
Via della Libertà, 4  
tel. 045 7970048

"Artigiani della comunicazione con carta e inchiostro dal 1957"



**Grafiche Bologna**  
ETICETTIFICIO GRAFICA STAMPA

T. 045 730 00 95 · C. 353 409 97 33  
Via M. L. King, 20/D · Isola della Scala (VR)  
info@grafichebologna.it

www.GRAFICHEBOLOGNA.it  
@ f



Corte Treves in una foto di una ventina di anni fa

**GAZZO VERONESE**

# Abbandono e degrado delle corti rurali

*Il triste esempio di corte Treves a San Pietro in Valle*

Non di rado, transitando per le strade di campagna della Bassa veronese, si vedono case in stato di abbandono, cadenti e aggredite dalla vegetazione spontanea. Generalmente si tratta di edifici un tempo abitati da mezzadri o braccianti, quando l'agricoltura, prima del boom economico, era il principale motore dell'economia locale. A testimonianza di quel mondo restano le corti e le ville padronali presenti in ogni paese, edificate quando la maggior parte delle terre erano di proprietà di poche persone, nobili o ricchi borghesi. Se una buona parte di queste costruzioni si sono salvate dal degrado, dopo opportuni restauri dei proprietari, vecchi o nuovi, in qualche caso, invece, lo stato di abbandono degli ultimi decenni sta trasformando questi "luoghi della memoria", un tempo operosi e vitali, in un cumulo di macerie. Un esempio significativo, in

proposito, si trova a San Pietro in Valle, una frazione di Gazzo Veronese a un tiro di schioppo dal Mantovano e dalla palude del Busatello. Si tratta della corte appartenente al casato Treves dei Bonfili, patrizi di origine ebraica con palazzi a Padova e Venezia, che divennero proprietari nel 1849 dopo il matrimonio di un rampollo di famiglia, Giuseppe, andato in sposo a Mandolina Vivante, la cui famiglia, anch'essa ebrea di origini veneziana, aveva acquistato la corte e il fondo agricolo nel periodo napoleonico. La corte attuale, che ha l'aspetto della grande azienda agricola ottocentesca, è stata edificata nel 1874, come si evince da una grande iscrizione su quello che resta della facciata della casa padronale, che consta di tre piani più il sottotetto. L'unico edificio che ricorda i tempi antichi è la barchessa con archivolti a sesto ribassato, sormontata dal granaio,

che occupa gran parte del lato orientale della corte. Dall'anno della costruzione fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, tutto proseguì pressoché in modo immutato, seguendo il ciclo eterno delle stagioni. Dall'autunno del 1943, la corte venne occupata dalla Todt, l'organizzazione tedesca creata per supportare le operazioni militari della Wehrmacht, che costrinse molti abitanti, anche dei paesi vicini, al lavoro coatto. Dopo la riforma agraria del 1950, che decretò la fine del latifondo, parte della corte venne occupata da due famiglie di agricoltori fino al 2001, quando i nuovi proprietari la vendettero all'Ater (Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Verona). Da allora cominciò il lento e inesorabile declino che sta cancellando, inesorabilmente, un pezzo della nostra storia.

**Giordano Padovani**

Parte esterna dei fabbricati di corte Treves in stato di degrado e aggrediti dalla vegetazione



**IL COMMERCIALISTA RISPONDE**

## Cos'è una start-up innovativa?

Una start-up innovativa è una società costituita obbligatoriamente nella forma di società di capitali o cooperativa e disciplinata dal D.L. n. 179/2012 convertito in Legge n. 221/2012. Una start-up innovativa è un'impresa giovane ad alto contenuto tecnologico, orientata alla crescita e allo sviluppo di soluzioni originali. Nasce per soddisfare i bisogni di mercato insoddisfatti o per ottimizzare processi, prodotti e servizi esistenti.

Le caratteristiche principali sono:

- l'innovazione, di un prodotto o servizio, di un modello organizzativo aziendale o di business, spesso basata su tecnologie digitali, sulla ricerca scientifica e/o competenze specialistiche;
- il contesto in cui opera, dinamico, con sperimentazione continua e adattamento rapido al mercato;
- il Team, costituito da risorse umane con alti profili tecnici, manageriali, creativi e multidisciplinari.
- la crescita, sostenuta da investimenti privati, venture capital o incentivi pubblici; modello scalabile per valorizzare l'impresa nel medio-lungo termine.

Una start-up innovativa gioca un ruolo chiave nella trasformazione economica e tecnologica, favorisce competitività, nuove competenze e sviluppo sostenibile. In Italia beneficia di un quadro normativo specifico, sono previste agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative. Giusto per citarne alcune, per le persone fisiche è prevista la possibilità di poter detrarre il 30% dell'investimento fino a € 1.000.000 purché venga mantenuto per almeno 3 anni, potenziato al 65% in determinati casi fino a € 100.000. Per gli investimenti in start-up innovative effettuati da società di capitali è prevista una deduzione dal reddito imponibile in misura pari al 30% dell'investimento di importo massimo di € 1.800.000, purché venga mantenuto per almeno 3 anni.

**Massimo Pettene**

*(Senior Partner Studio Gazzani)*

Per maggiori approfondimenti potete indirizzare le Vostre richieste di consulenza allo



Milano - Verona - Isola della Scala - Bovolone - Roma  
Tel. 045.8006974 - 02.67076752 - Telefax 045.8011522  
E-mail: [info@gazzani.it](mailto:info@gazzani.it)

**FOTO NOTIZIA**

### Lo Studio Gazzani ricevuto alla Camera dei Deputati



Lo scorso 16 gennaio, Massimo Gazzani (nella foto il quarto da sinistra) titolare dello Studio Gazzani è stato ricevuto con i suoi collaboratori alla Camera dei Deputati in Commissione Finanze, alla presenza del Presidente On. Marco Osnato e dell'On. Marco Padovani. L'evento riconosce il ruolo di riferimento dello Studio nel panorama tributario e societario italiano. Il riconoscimento parlamentare valorizza il suo contributo alle principali riforme fiscali e societarie degli ultimi anni, posizionandolo come interlocutore qualificato nelle politiche tributarie. Questo beneficio si estende alle imprese clienti e al dibattito-legislativo nazionale. Forte del radicamento

veronese dove da decenni lo Studio Gazzani affianca piccole e medie industrie, gruppi familiari e realtà produttive in operazioni straordinarie, passaggi generazionali e riorganizzazioni, ha esteso la sua presenza strutturata a Milano e Roma. Qui gestisce scenari nazionali con relazioni continue presso istituzioni, professionisti e operatori finanziari. Tale celebrazione rafforza il posizionamento dello Studio Gazzani come partner strategico per imprese e famiglie imprenditoriali. Esso affronta le sfide delle manovre di bilancio, delle riforme societarie e della digitalizzazione dei processi, con impegno in formazione interdisciplinare.

(I.r.)

## NOGARA

# La storia del canapificio inaugurato 100 anni fa

*Negli anni '30 del '900 occupava 1200 persone. Chiuso nel 1957*

Con un territorio a forte vocazione agricola com'era quello della Bassa veronese tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, l'apertura delle prime industrie erano viste da molti notabili locali, spesso possidenti agrari (all'epoca era ancora diffuso il latifondismo, come testimoniano ville e corti sparse in ogni paese, realtà finita con la riforma agraria del 1950), come necessario completamento dell'attività primaria, senza contare gli indiscussi vantaggi che potevano derivare sul piano occupazionale, in un periodo ricco di domanda e povero di offerta, come testimonia la forte emigrazione verso il Brasile dei decenni precedenti. Nacquero così la filanda Bressan di Cologna Veneta (1883), lo zuccherificio di Legnago (1897), l'industria dei concimi perfosfati di Cerea (1910) e nel 1926, esattamente nella primavera di un secolo fa, il canapificio di Nogara. Queste realtà, che contribuivano a frenare l'emigrazione, non intaccando sostanzialmente la struttura sociale delle comunità, si erano integrate perfettamente con l'organizzazione del lavoro nelle campagne. Un forte impulso alla nascita dell'industria nella zona era dato anche dalla capillare diffusione di energia elettrica, che gradualmente stava interessando ogni paese. In questo clima venne costruito il canapificio di Nogara, primo e unico stabilimento del genere nel Veronese e uno dei pochi nel Veneto. Fino ad allora la canapa, i cui prodotti (sacchi e cordami) avevano diffusione prevalentemente locale, veniva lavorata in singole abitazioni rurali o in piccoli laboratori artigianali. Come per l'allevamento del baco da seta, questa pratica costituiva una fonte non indifferente per far quadrare il bilancio di molte famiglie. Le basi per la costruzione del canapificio furono gettate dopo la prima guerra mondiale, quando alla guida del comune c'era Gaetano Terzo Franceschetti, uno dei più amati sindaci della storia di Nogara. Nel novembre del 1921, nel teatro comunale, si costituì ufficialmente la società anonima in liquidazione "Industria Canepa F.lli Bosi e C. di Nogara". Due anni dopo, risolto l'iter burocratico, iniziarono i

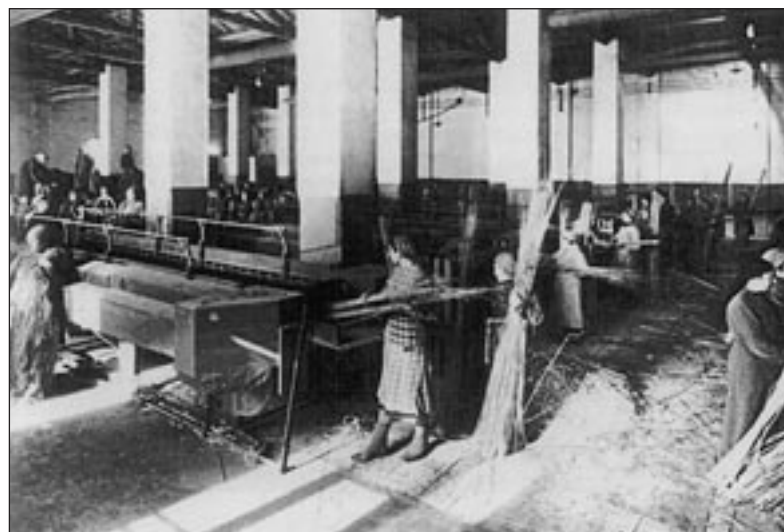


lavori per la costruzione dello stabilimento, in alcuni appezzamenti dell'ex proprietà Rizzoni-Maggi, nelle vicinanze del viale che portava alla vecchia stazione ferroviaria. L'inaugurazione avvenne, come detto, nella primavera del 1926, in un'area più vasta di quella prevista, dopo l'acquisizione della Società, nel 1925, di altri terreni adiacenti. Contemporaneamente, nelle vicinanze, venne inaugurata via Nuova, con eleganti costruzioni, tutte uguali, per i dirigenti e il personale. La presenza del canapificio, che negli anni di maggior splendore, sul finire degli anni Trenta, impiegava circa 1200 persone, fu un toccasana per Nogara. Senza contare i vantaggi del settore agricolo, che da quel momento cominciò a rivalutare la coltivazione della canapa, fino ad allora considerata solo marginalmente. Durante la

consegna della materia prima, che avveniva nei mesi estivi, le vie del centro di Nogara erano affollate di carretti provenienti da molti paesi del circondario e anche dalle province vicine. Nel dopoguerra il canapificio, che subì due incendi e un bombardamento dagli Alleati, dovette fare i conti con nuove realtà: la globalizzazione e la creazione delle fibre sintetiche. Dopo anni difficili, in cui venne lavorata prevalentemente la juta, una fibra naturale proveniente dall'India, e alcuni scioperi, la sirena dello stabilimento cessò definitivamente di suonare: era l'11 novembre del 1957. E la stagione del benessere era ancora lontana.

**Giordano Padovani**

*Nella foto sopra veduta del canapificio negli anni '50 e nella foto in basso operaie al lavoro all'interno del canapificio.*



## CASTEL D'ARIO

# Due nuovi automezzi per il Centro sociale

*Quest'anno ricorre il 37° della sua fondazione*



Domenica 29 marzo in un ristorante locale si è tenuto il tradizionale pranzo del socio che ha visto la partecipazione di oltre 100 associati. Nell'occasione sono stati benedetti due nuovi automezzi, di cui uno attrezzato con pedana, che andranno a migliorare il servizio di trasporto protetto per i cittadini casteldariesi che hanno necessità di recarsi a effettuare visite mediche o semplicemente fare la spesa. Con questi

ultimi arrivi, il parco auto del Centro sociale casteldariese-Auser ora dispone di sei automezzi che vedono impegnati 20 autisti volontari. Il presidente del Centro, Luciano Ghiotti, lancia un appello: "Il servizio è in aumento, complice il fatto di una popolazione sempre più anziana, per cui abbiamo bisogno anche del tuo aiuto. Se vuoi far parte della nostra squadra ti aspettiamo".

(L.r.)



La sede del Centro in Piazza Garibaldi

**Sgrenzaroli**  
**TENDAGGI**  
di Sgrenzaroli Mario & C.

Confezione e vendita tendaggi  
Biancheria intima  
e materassi

Via V. Veneto, 29 - Sorgà (VR)  
Tel e Fax 045 7370117  
m.sgrenzaroli@inwind.it

Vendita e installazione veneziane  
tapparelle, zanzariere, box auto  
Rifoderatura e riparazione divani

A. General Store  
**Ferramenta**  
di Pasini Ermanno

Acquistando uno di questi attrezzi GREENWORKS  
**BATTERIA OMAGGIO**

OFFERTA VALIDA DAL 1 APRILE AL 30 MAGGIO 2026

Via Roma, 97/a - Castel d'Ario (MN) - Tel. e Fax 0376 661608  
e-mail: a.generalstore@libero.it

rivenditore autorizzato di  
**greenworks**  
ATTREZZI A BATTERIA



Acquista un prodotto GREENWORKS in kit (attrezzo + caricabatterie + batteria) della linea "40V", "48V" o "60V" e riceverai una batteria 2Ah in OMAGGIO



del valore di € 99,99



del valore di € 109,99



del valore di € 129,99

**NOGARA**

# La società Corale Euterpe dall'osteria all'Arena

Costituita nel 1906 e sciolta nel 1956 si esibì in concorsi nazionali e internazionali



La Corale Euterpe si esibisce davanti all'osteria cooperativa a Caselle di Nogara dopo la scoperta di una targa nel ventennale della fondazione (anno 1926)

Tra le molte forme di aggregazione che, a partire dall'Unità d'Italia, hanno contribuito a formare l'identità dell'uomo sociale contemporaneo, i corpi bandistici e le corali hanno svolto, anche nel Basso veronese, un ruolo notevole nel creare le radici culturali della comunità.

Tra le molte associazioni esistenti alcune come la corale Euterpe di Nogara e le bande musicali di Castagnaro, Cerea, Legnago e Villa Bartolomea, ad esempio, con la loro partecipazione a concorsi nazionali e internazionali, sono state delle vere bandiere per l'intera provincia, contribuendo a far sì che un'intera comunità si identificasse con loro, un po' come oggi avviene dopo un risultato prestigioso in ambito sportivo.

A queste associazioni, inoltre, va

il grande merito di aver diffuso la musica colta presso quel vasto strato della popolazione che abitualmente non era abituato a frequentare le sale da concerto e i teatri.

È in questo clima di sana competitività paesana, quando la vita era, per vari aspetti, più semplice di quella di oggi, che nella primavera di 120 anni fa, nella frazione di Caselle, a Nogara, venne fondata la società Corale Euterpe, sotto la direzione del maestro Gaetano Gobbi.

Il ritrovo abituale, per decenni, fu il piano superiore dell'osteria "Cooperativa". Il debutto ufficiale avvenne il 30 dicembre dello stesso anno, nel salone comunale: fu un trionfo, il primo di una lunga serie. Poi, per decenni, la Corale, che eseguiva indifferentemente brani di musica sacra, ope-

ristica e canti patriottici, partecipò a numerosi concorsi nazionali e internazionali (Trieste, Modena, Arezzo, Marostica, Cremona, Milano ecc.), ottenendo numerosi premi e riconoscimenti. Questi trasferimenti diedero occasione a molti giovani, non solo di Nogara, in genere contadini, artigiani, operai, di allargare i propri orizzonti, quando viaggiare era un lusso per pochi.

Dopo il forzato silenzio dovuto alla seconda guerra mondiale, l'instancabile e ormai anziano maestro Gobbi volle ricostruire la corale. Ci riuscì, e nel 1951 ebbe la soddisfazione di essere invitato ad esibirsi nell'Arena di Verona, in occasione del 50° anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Negli anni successivi il gruppo nogarese ebbe la soddisfazione, in due occasioni, di finire in televisione, da poco entrata nelle case degli italiani. La parabola si concluse nel 1956, in occasione del 50° anniversario della fondazione, con la consegna di una pergamena al maestro Gobbi, con la motivazione di aver onorato e fatto conoscere in giro per l'Italia, con la sua opera, il paese di Nogara.

Giordano Padovani

**FARINATI LORIS**  
 Ferramenta · Colori · Casalinghi  
 Bombole Gas · Giardinaggio  
 Via Cesare Battisti, 5 bis  
 Sorgà (VR) - Tel. 045 7370055

**PAMPURO**

# Festa dei motori per S.Filippo e Giacomo

La manifestazione dedicata di Antonio Ascari

“Pampuro in festa” è il titolo della manifestazione organizzata dalla Pro loco nei giorni 1,2,3,8,9 e 10 maggio per ricordare il campione automobilistico Antonio Ascari (nella foto) nato poco distante. Oltre ad una serie di eventi sul tema auto e moto, sarà allestita anche una grande tensostruttura per ospitare i visitatori con cucina tipica locale (risotto, ravioli, pasticcio e numerosi e gustosi secondi piatti). Tutte le sere musica con dj e stand gastronomico che funziona anche a mezzogiorno il 1°, 3 e 10 maggio. Il 1° maggio VI Cross country. Sabato 2, serata musicale dedicata agli agricoltori. Il 3, II° manifestazione di regolarità per auto storiche e III° raduno auto d'epoca e storiche in ricordo di Antonio

Ascari. Alle 16 messa per onorare i patroni di Pampuro: Santi Filippo e Giacomo. Venerdì 8 maggio, Raduno italiano di Panda, Fiat 500, Vespa e Lambretta. Sabato 9, raduno statico di “Auto tuning” (modificate nella carrozzeria e nella meccanica ndr). Alle 22 musica con il noto dj Walter Master di Radiopiù. Infine domenica 10 maggio raduno di fuori strada “4x4”. Tutte le manifestazioni sono ad ingresso libero. Inoltre la Pro loco organizza, il 22 maggio sempre a Pampuro, la festa di Santa Rita. Alla sera rosario e messa poi cena su prenotazione “il cui ricavato sarà devoluto alla missione africana di Padre Giorgio Previdi” sottolinea Denis Murari, presidente della Pro loco.

(l.f.)



**BAR ENOTECA**  
**“LA CASA DEL VINO”**  
 da Gianni e Albertina  
 LOCALE CLIMATIZZATO  
 PAMPURO - Sorgà (VR) ☎ 045 7320020 - CHIUSO IL LUNEDÌ

Durante la Sagra di San Gaetano propone: pasticcio con anitra, cosce d'anitra con funghi, luccio in salsa. È gradita la prenotazione

“Se vuoi bere di fino e fare uno spuntino vieni in taverna, “La casa del vino” vi propone anche trippe, baccalà e tante altre specialità!”  
 Vasto assortimento formaggi

**ambrosi impianti**

Impianti elettrici industriali e civili - Impianti SMART HOME e domotici KNX  
 Impianti cabina di trasformazione MT/BT - Quadri elettrici di protezione e comando  
 Impianti di allarme - Impianti di videosorveglianza  
 Illuminazione stradale e sportiva - Impianti fotovoltaici con e senza accumulo

Tel. 045. 7325067 - Fax 045.6674042 - Cell. 348 8080233  
 37060 Erbè (VR) - Via Don Giovanni Veronese 10 - email: info@ambrosi-impianti.it

**FT. DOTT. PAOLO ISALBERTI**

Laureato in:  
**FISIOTERAPIA SCIENZE MOTORIE**

Cell. 347 000 66 09  
 Via Casotti,4 - 37054 Nogara (VR)  
 isa.p.10@hotmail.it

**FisioNogara**

STUDIO DI FISIOTERAPIA

**FISIOTERAPIA ANCHE A DOMICILIO!**

## L'AVVOCATO RISPONDE

Sovraindebitamento  
Come uscirne?

Gentile Avvocata,

Sono oberata dai debiti, derivanti prevalentemente da una cessata attività d'impresa e non riesco più a fronteggiare tutti i pagamenti, con le mie attuali entrate derivanti da lavoro dipendente.

Esiste una soluzione?

Grazie.

Antonella R.  
(Verona)

Non è così infrequente la situazione lamentata dalla nostra lettrice.

Non tutti sanno però che la c. d. "legge salva-suicidi" del 2012 ha previsto dei rimedi per il "sovraindebitamento". Versa in tale stato il debitore insolvente che non riesce a pagare regolarmente le obbligazioni assunte o che si trova in stato di crisi, quando è probabile che con le sue entrate o risorse patrimoniali non riesca a far fronte ai propri debiti.

Può trattarsi del consumatore, del professionista, della piccola impresa o di ogni altro debitore non "fallibile". In tal caso, ci si può rivolgere ad un apposito Organismo di composizione della Crisi, il quale nomina un Gestore che verifica la situazione patrimoniale del debitore e lo assiste nella gestione dell'esposizione debitoria con i creditori.

Terminata questa prima fase, sono quindi proponibili tre diverse procedure giudiziali di composizione della crisi da sovraindebitamento. Nell'ipotesi del debitore-consumatore, è possibile proporre il c.d. piano di ristrutturazione dei debiti, che non è altro che una proposta rivolta ai creditori, finalizzata a saldare i debiti medesimi, anche con uno stralcio; non richiede il parere dei creditori ma solo il vaglio del Giudice.

In alternativa, è possibile la liquidazione controllata nel caso, come quello della nostra lettrice, vi siano debiti misti, cioè non solo debiti di consumo ma anche derivanti dalla cessata attività d'impresa. Detta procedura ha per oggetto tutti i beni del sovraindebitato, che vengono liquidati per ripartire il ricavato tra i creditori partecipanti. Infine, per il debitore non consumatore è proponibile il concordato minore: trattasi di proposta ai creditori volta al soddisfacimento, anche parziale, dei debiti, da sottoporre prima all'approvazione dei creditori e poi al vaglio giudiziale. Tutte le sopraindicate procedure conducono, in tempi e forme diverse, all'esdebitazione, vale a dire alla liberazione dai debiti residui.

Consiglio alla nostra lettrice di rivolgersi ad un legale con esperienza in materia per valutare la soluzione più appropriata.

Avv. Alessia Rossato

## ISOLA DELLA SCALA

Inaugurata la nuova sede  
della Confagricoltura

Autorità schierate in via Cesare Battisti lo scorso 10 aprile per l'inaugurazione della nuova sede di Confagricoltura. Un ufficio che sarà punto di riferimento a supporto di oltre 250 aziende agricole che operano in un ampio territorio comprendente i comuni limitrofi come Oppeano, Sorgà, Erbè e Vigasio. Un "presidio" che aiuterà le aziende nelle numerose problematiche che richiedono un supporto come le avversità atmosferiche, la sicurezza, la formazione e la gestione del personale, le domande Pac e i bandi Psr, le assistenze tecniche in materia di ambiente, l'agronomia e i servizi tributari. A tagliare il nastro (nella foto) il presidente di Confagricoltura Verona, Alberto De Togni (secondo da sinistra), affiancato da Luigi Mirandola, sindaco di Isola della

Scala e Sara Moretto, consigliere provinciale in rappresentanza della presidenza. Era presente Martina Conforti per Avepa, l'Agenzia veneta per i pagamenti. "È un importante potenziamento su Isola della Scala - ha dichiarato Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona - dove avevamo un piccolo ufficio, perché riteniamo di dover ricoprire una presenza più importante e qualificata in una zona strategica per l'agricoltura veronese: dal riso agli allevamenti da carne, passando per il tabacco e le orticole". "L'agricoltura di Isola della Scala non ha più il peso economico che aveva cinquant'anni fa - ha aggiunto il sindaco Luigi Mirandola - ma ne rappresenta l'identità. L'agricoltura ha segnato la storia di questo paese, in particolare attraverso il riso, prodotto di punta che

vanta una tradizione plurisecolare e rimane nel Dna degli isolani." Oltre a Isola della Scala, Confagricoltura Verona vanta una presenza capillare sul territorio con altre cinque sedi: Cologna Veneta, Zevio, Cerea, Villafranca e Soave. L'ufficio sarà aperto tutti i giorni dalle 8.30 alle 17 e offrirà sia servizi di assistenza agricola, sia alla persona come il patronato.

Lidia Morellato

LA VOCE  
del Basso Veronese  
EDITRICE

## Fondatore:

Antonio Bizzarri

## Direttore Responsabile:

Lino Fontana

## Redazione:

Giovanni Biasi  
Lino Fontana  
Valerio Locatelli  
Tel./fax 045 7320091  
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)  
CASELLA POSTALE 71

## www:

lavocedelbassoveronese.com

## email:

redazione@lavocedelbassoveronese.com

## Amministrazione:

Franca Zarantonello  
Cell. 338 4409612  
Fax 045 6639525

## Fotocomposizione e Stampa:

Grafiche Bologna s.r.l.  
Tel. 045 7300 095/087

## e-mail:

redazione@tipografiabologna.it

## Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona  
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da  
versare sul c.c.p. n. 16344376  
per Italia € 15,00

## Iban:

IT431076011170000016344376

# PROGETTO FERRO

## Steel Quality

- Portoncini blindati
- Inferriate
- Pensiline
- Gazebo
- Cancelli e recinzioni laser-tradizionali
- Scale
- Portoncini condominiali
- Basculanti
- Serramenti in alluminio e pvc



Tel. 045 54 16 79 - Fabio 335 65 92 629 - Riccardo 348 22 31 409

Via D. Turazza, 44/C - 37135 Ca' di David [VR] - www.progettoferro.com - info@progettoferro.com